

sitiunt iustitiam: quoniam ipsi saturabuntur. ⁷Beati misericordes: quoniam ipsi misericordiam consequentur. ⁸Beati mundo corde: quoniam ipsi Deum videbunt. ⁹Beati pacifici: quoniam filii Dei vocabuntur. ¹⁰Beati, qui persecutionem patiuntur propter iustitiam: quoniam ipsorum est regnum caelorum. ¹¹Beati estis cum maledixerint vobis, et persecuti vos fuerint, et dixerint omne malum adversum vos mentientes, propter me: ¹²Gaudete, et exultate, quoniam merces vestra copiosa est in caelis, sic enim persecuti sunt prophetas, qui fuerunt ante vos.

¹³Vos estis sal terrae. Quod si sal evanuerit, in quo salietur? ad nihilum valet ul-

lati. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: perchè saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi: perchè troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore: perchè vedranno Dio. ⁹Beati i pacifici: perchè saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati quei che soffrono persecuzione per amore della giustizia: perchè di essi è il regno de' cieli. ¹¹Beati siete voi, quando vi malediranno e vi perseguiteranno, e mentendo diranno di voi ogni male per causa mia. ¹²Rallegratevi, ed esultate: perchè grande è la vostra ricompensa ne' cieli: poichè così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

¹³Voi siete il sale della terra. Che se il sale diventa scipito, con che si salerà egli?

⁸ Ps. 23, 4. ¹⁰ I Petr. 2, 20; 3, 14; 4, 14.

¹³ Marc. 9, 49; Luc. 14, 34.

6. *Quelli che hanno fame e sete della giustizia.* Fame e sete significano un vivissimo desiderio: giustizia è la perfezione morale o santità, che consiste nella conformità della volontà dell'uomo al volere di Dio. Hanno fame e sete di questa giustizia coloro che bramano ardentemente di vivere secondo la legge di Dio. I loro desideri saranno appagati.

7. *I Misericordiosi* sono coloro, che compatiscono alle altrui miserie, sia spirituali che corporali, e si studiano di sollevare, aiutare, consolare gli afflitti e i miserabili. Dio userà loro misericordia, facendoli partecipi della salute messianica.

8. *Puri di cuore.* E' una frase biblica (Salm. XXIV, 4) che significa non solo i cuori casti, ma in generale i cuori non contaminati dal peccato. Al contrario dei Farisei che ricercavano solo una mondezza esterna (Mar. VII, 3 e seg.), Gesù vuole la mondezza interna del cuore, che viene considerato come il centro della vita morale dell'uomo. *Vedranno Dio.* Questa promessa si adempirà perfettamente nell'altra vita colla visione beatifica; ma anche quaggiù l'anima, che è lontana dal peccato, è più alta a conoscere Dio e a ricevere le sue comunicazioni.

9. *I pacifici.* (οἱ εἰρηνοφιοῖς) sono coloro, che non solo amano la pace del loro cuore, ma si adoperano in tutte le maniere affinché la stessa pace regni fra Dio e gli uomini, e fra gli uomini tra loro. Costoro saranno chiamati figli di Dio, perchè il Signore è il Dio della pace (II Cor. XIII, 11).

10. *Quel che soffrono persecuzioni.* In tutti i tempi i giusti dovettero subire persecuzioni dai tristi; così avverrà pure nel regno messianico in terra. Gesù però proclama beati, non già indistintamente tutti coloro che soffrono persecuzioni, ma solo quelli che le soffrono a motivo della giustizia cioè del bene morale, o più universalmente del regno messianico. A questi vien promessa la stessa ricompensa che ai poveri di spirito.

Come si vede a tutte le beatitudini è promesso in premio il regno dei cieli, ma sotto un aspetto diverso. E' un regno per i poveri, una terra d'infinito valore per i mansueti, una consolazione per coloro che piangono, un convito per gli affamati e gli assetati, una visione di Dio per i

puri di cuore, il titolo di figli di Dio per i pacifici, ed è nuovamente un regno per i perseguitati.

«L'albero del regno di Dio ha le sue radici nella povertà di spirito, ed ha per compagna la mansuetudine, cresce per mezzo delle lacrime versate sulle miserie della vita presente, e per la sete della giustizia; la misericordia, la purità di cuore e l'amore della pace ne sono i fiori e i frutti; esso prende infine novello vigore quando viene agitato dalla tempesta della persecuzione e della sofferenza». Crampon.

11. *Beati siete voi.* Gesù applica in modo speciale ai suoi discepoli la dottrina precedente. Non devono già credere che il regno di Dio non abbia a incontrare opposizione per parte degli uomini; che anzi essi stessi, come propagatori di questo regno, dovranno aspettarsi ogni sorta di persecuzione. Gesù li anima a soffrire tutto con gioia, perchè ogni loro sofferenza sarà abbondantemente compensata nel cielo; e perchè vengono così ad essere pari a quei grandi uomini da tutti onorati e stimati, che furono i profeti. Queste parole del Salvatore, benchè dette principalmente ai discepoli, si possono però estendere a ogni cristiano.

13. Per animare i suoi discepoli a soffrire con gioia, Gesù fa loro comprendere l'importanza della loro dignità e della loro missione. Essi sono il sale non solo della Palestina, ma di tutta la terra



Fig. 5.
Lampada
sopra un candeliero.

Il sale dà sapore e preserva dalla corruzione: ed essi colle loro opere e colla loro dottrina devono rendere grati a Dio gli uomini guasti e corrotti, e preservare i buoni dalla corruzione. Ma come il sale, se perde la sua virtù, non è più utile a nulla; così se essi disprezzano la dottrina di Gesù,